



COMUNE DI SAN LORENZO DORSINO

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 – 2028

Indice

1.GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	3
2. DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO	5
3.ANALISI DELLE RISORSE	11
3.1. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	12
3.2. ANALISI DELLE RISORSE PER TITOLI	13
3.2.2 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVO	13
3.2.3. TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	14
3.2.4. TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	15
3.2.5. TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	16
3.2.6. TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	20
3.2.7. TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI	20
3.2.8. TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	20
4.L'ANALISI DELLE SPESE	21
4.1. TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	22
4.1.1. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	23
4.1.2. FONDI E ACCANTONAMENTI	24
4.2. TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI	25
4.3. TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	26
4.4. TITOLO 5 - CHIUSURA DELLE ANTICIPAZIONI RICEVUTE DALL'ISTITUTO TESORIERE – CASSIERE	28
4.5. TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	29
5.ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	30
6.INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'	31
7.PARAMETRI ENTI DEFICITARI	32
8.ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI	33
Allegati	35

1.GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha previsto anche per i comuni trentini l'applicazione, salve alcune limitate eccezioni, del D.lg. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali — TUEL).

In particolare, l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. Il DUP, disciplinato dall'art. 170 del TUEL e dal principio 4/1 della programmazione allegato al D.lg. 118/2011, rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali, contiene le scelte strategiche e operative dell'ente, quali gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, il fabbisogno del personale e del patrimonio, che sono propedeutici al bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al documento unico di programmazione, al piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc..

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del D.lg. n. 118/2011 e s. m. definisce il **bilancio di previsione finanziario** come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale e viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D.lg. 118/2011 e s.m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D.lg. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le entrate sono state aggregate in titoli e tipologie, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;

Ai fini della gestione, nel piano esecutivo della gestione, le tipologie sono ripartite in capitoli ed eventualmente in articoli.

La parte "spesa" del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti:

- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i *programmi* rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in titoli e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (*classification of the functions of government*) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel piano esecutivo della gestione, i programmi sono ripartiti in titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente articoli.

La **nota integrativa** è un allegato al bilancio di previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la nota integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e dispesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

2. DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono:

a) **pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese**, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato;

b) un **fondo di cassa finale non negativo**;

c) **l'equilibrio di parte corrente** in termini di competenza finanziaria:

spese correnti + spese per trasferimenti in c/capitale + quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (con l'esclusione dei rimborsi anticipati) = entrate correnti (primi tre titoli dell'entrata) + contributi destinati al rimborso dei prestiti + fondo pluriennale vincolato di parte corrente + utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente + entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili + saldo negativo delle partite finanziarie (determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti)

d) **l'equilibrio in conto capitale** in termini di competenza finanziaria:

spese di investimento = entrate in conto capitale + accensione di prestiti + fondo pluriennale vincolato in c/capitale + utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale + risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

In particolare, si fa presente che l'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto senza applicazione di Canoni Aggiuntivi BIM a finanziamento di spese correnti non ricorrenti.

Nel bilancio di previsione 2026/2028 è stata prevista, per l'intero triennio, la spesa per realizzare i progetti relativi agli interventi 3.3.D. per l'abbellimento del verde e per l'accompagnamento anziani e 3.3.F. per il solo accompagnamento anziani. Ciò è stato permesso anche in relazione al riconoscimento, per ulteriori 10 anni, del contributo regionale per la fusione dei comuni (€ 145.600,00/anno) a finanziamento della spesa corrente.

QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2026-2028

ENTRATA	2026	2027	2028
Entrate tributarie (Titolo 1)	€ 945.250,00	€ 903.650,00	€ 903.650,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	€ 474.370,30	€ 433.370,30	€ 357.100,00
Entrate Extra tributarie (Titolo 3)	€ 702.905,93	€ 630.005,93	€ 630.005,93
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	€ 1.267.110,00	€ 368.010,00	€ 368.010,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Accensione prestiti (Titolo 6)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazioni da istituto tesoreria/cassiere (Titolo 7)	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00
Totale generale dell'entrata	€ 5.149.136,23	€ 4.094.536,23	€ 4.018.265,93

SPESA	2026	2027	2028
Spese correnti (Titolo 1)	€ 2.046.255,93	€ 1.890.755,93	€ 1.890.755,93
Spese in conto capitale (Titolo 2)	€ 1.267.110,00	€ 368.010,00	€ 368.010,00
Rimborso di prestiti (Titolo 4)	€ 76.270,30	€ 76.270,30	€ 0,00
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 5)	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Spese per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00
Totale generale della spesa	€ 5.149.136,23	€ 4.094.536,23	€ 4.018.265,93

3. ANALISI DELLE RISORSE

Le entrate sono ripartite come segue:

- *titolo 1* - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- *titolo 2* - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, principalmente la Provincia Autonoma di Trento, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- *titolo 3* - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- *titolo 4* - è costituito da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, principalmente la Provincia Autonoma di Trento, nonché dai privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- *titolo 5* - comprende le entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- *titolo 6* - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- *titolo 7* - entrate provenienti dall'istituto di tesoreria, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- *titolo 9* - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2026-2028.

ENTRATA	2026	2027	2028
Entrate tributarie (Titolo 1)	€ 945.250,00	€ 903.650,00	€ 903.650,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	€ 474.370,30	€ 433.370,30	€ 357.100,00
Entrate Extra tributarie (Titolo 3)	€ 702.905,93	€ 630.005,93	€ 630.005,93
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	€ 1.267.110,00	€ 368.010,00	€ 368.010,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Accensione prestiti (Titolo 6)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazioni da istituto tesoreria/cassiere (Titolo 7)	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00
Totale generale dell'entrata	€ 5.149.136,23	€ 4.094.536,23	€ 4.018.265,93

Avanzo di amministrazione

Al bilancio di previsione 2026/2028 **non** è stata applicata alcuna quota di avanzo di amministrazione.

3.1. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

La tecnica contabile con la quale si applica questo principio, prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi). Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata, però, non è esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio, è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato.

L'importo complessivo di questo fondo (FPV/S), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro.

Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro, quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale di spesa (FPV/S) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: "L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato". [...]

"In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi."

Il Fondo Pluriennale Vincolato previsto per il triennio preso in considerazione è così composto:

FPV ENTRATA	2026	2027	2028
FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

FPV SPESA	2026	2027	2028
FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

3.2. ANALISI DELLE RISORSE PER TITOLI

3.2.2 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVO

	2026	2027	2028
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi	€ 700.050,00	€ 680.050,00	€ 680.050,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	€ 245.200,00	€ 223.600,00	€ 223.600,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 945.250,00	€ 903.650,00	€ 903.650,00

Le previsioni riferite alle entrate fiscali evidenziano nel triennio una sostanziale continuità, in linea con gli indirizzi generali di politica fiscale di tendenziale stabilità delle relative aliquote e tariffe iscritte nel presente documento.

Vengono confermate, in continuità rispetto agli anni precedenti le diverse componenti del fondo perequativo. Vengono previsti inoltre i trasferimenti, confermati dalla Provincia, per la manovra IMIS riferita alle attività produttive, le abitazioni principali, i fabbricati appartenenti agli enti strumentali, la revisione delle rendite dei cosiddetti "imbullonati", l'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola, il rinnovo contrattuale del personale dipendente.

Il Fondo perequativo, iscritto in entrata, è stato maggiorato di una quota relativa al previsto aumento delle indennità per gli amministratori comunali (stimato in circa il 18,5%) oltre che all'aumento derivante dalla sottoscrizione del rinnovo del CCPL 2025/2027 del Comparto autonomie locali – area dirigenziale e non dirigenziale in data 16/10/2025.

3.2.3. TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

	2026	2027	2028
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 474.370,30	€ 433.370,30	€ 357.100,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	€ 474.370,30	€ 433.370,30	€ 357.100,00

Nel 2026 sono previsti:

- contributi PAT per la gestione del Piano Giovani di Zona delle Giudicarie Esteriori;
- contributo PAT per il finanziamento del Servizio Tagesmutter e l'intervento 3.3.D – abbellimento del verde;
- trasferimenti correnti dai comuni delle Giudicarie Esteriori a rimborso delle spese sostenute per il Piano Giovani di Zona;
- trasferimenti dal Comune di Stenico a rimborso delle spese sostenute per l'intervento 3.3.D. – abbellimento del verde (gestione in convenzione);

3.2.4. TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

	2026	2027	2028
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 587.905,93	€ 549.905,93	€ 549.905,93
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 13.700,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	€ 25.100,00	€ 10.100,00	€ 10.100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	€ 66.200,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extra tributarie	€ 702.905,93	€ 630.005,93	€ 630.005,93

Tipologia 100: le entrate più significative sono rappresentate da:

- i diritti di segreteria. La previsione è formulata in base agli adempimenti previsti per l'anno 2026.
- i diritti di segreteria riscossi dall'ufficio tecnico comunale. La previsione è formulata in base agli incassi degli anni precedenti.
- i diritti di segreteria riscossi dal servizio demografico, in particolare i diritti per il rilascio delle carte d'identità. La previsione è formulata in base agli incassi degli anni precedenti.
- proventi per la gestione del servizio acquedotto e fognatura
- la previsione dei sovracani è formulata in base alla potenza di derivazione, all'ammontare del sovracano;
- il corrispettivo versato a titolo di canone di depurazione di competenza della Provincia Autonoma di Trento, titolare del depuratore (a fronte del quale è registrata nel titolo della spesa analoga voce);
- a seguito dell'installazione del fotovoltaico su diversi edifici comunali il Comune incassa dei proventi dal GSE: la previsione dei relativi proventi è formulata in base agli accertamenti dell'anno 2025.
- dalla gestione dei beni dell'ente

Si elencano nella tabella sottostante gli immobili del patrimonio comunale, con indicazione di quelli per i quali è prevista una utilizzazione economica da cui deriva un'entrata per l'Ente

Descrizione tipologia (Alloggio/terreno/Magazzino ecc)	Descrizione (Via/Piazza ecc)	Categoria catastale	Foglio	Mappale	Subalterno	Canone di locazione annuale per il 2025
Pascoli alpini	Val Ambiez			diverse	particelle	€ 828,00.=
Malga Senaso di sotto e pascoli alpini	Val Ambiez e Prada			diverse	particelle	€ 14.490,00.=
Canone concessione in uso area di sedime traliccio	Loc. dos Beo			3743/1	parte della p.f.	€ 2.000,00.=
Canone concessione in uso	Loc. Dos Beo			3743/1	parte della p.f.	€ 3.248,00.=

area di sedime ripetitore						
Terreno agricolo	Albergo Castel Mani		-	3743/1	-	€ 3.220,00.=
Magazzino	Piazzetta del Municipio	C1 cl. 1	14	217/1	5	€ 1.000,00.=
Ufficio Postale	Piazzetta del Municipio	C1 cl. 1	14	217/1	6	€ 2.064,66.=
Dispensario farmaceutico	Piazza delle Sette Ville – San Lorenzo Dorsino	C1 cl. 1	36	633	4	€ 4.396,32.=
Struttura Bar	Promeghin		32	921	1	€ 3.833,64.=
Appartamento	Via della Pieve, 11			5	8-10	€ 2.628,38.=
Canone affitto Caserma Carabinieri	Via di San Lorenzo		36	1004		€ 20.193,48.=
Canone concessione in uso ambulatori medici	Piazza delle Sette Ville		36	633	5-6	€ 1.200,00.=

Tipologia 200: la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale prevede che i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al codice della strada vengano assegnati ai Comuni ove è stata rilevata l'infrazione.

Tipologia 300: interessi su anticipazioni e crediti: la previsione è stata calcolata facendo riferimento all'andamento dei flussi di cassa e alle limitazioni nelle erogazioni dei contributi provinciali.

Tipologia 400: previsione dei dividendi distribuiti dalle partecipate;

Tipologia 500: le entrate più significative sono rappresentate da:

- Il rimborso da parte della Comunità di Valle, che fattura agli utenti la tariffa di igiene ambientale, delle spese sostenute dal comune per il servizio di gestione dei rifiuti.
- Rimborso spese dal Comune di Comano per la gestione del punto lettura di San Lorenzo Dorsino;
- Per effetto della normativa sullo split payment e il *reverse charge*, viene prevista a bilancio la risorsa relativa all'IVA a credito sulle attività commerciali del comune (depurazione, gestione rifiuti, gestione sale, ecc...): la determinazione dei relativi proventi è formulata in base ai pagamenti programmati.

3.2.5. TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	2026	2027	2028
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	€ 1.051.500,00	€ 314.510,00	€ 314.510,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in contocapitale	€ 215.610,00	€ 53.500,00	€ 53.500,00
Tipologia 500: Altre entrate in contocapitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	€ 1.267.110,00	€ 368.010,00	€ 368.010,00

Tipologia 200; Le entrate previste sono costituite da:

- I canoni aggiuntivi spettanti agli enti locali per la proroga delle concessioni delle grandi derivazioni di acqua pubblica a scopo idroelettrico. Indipendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza del termine di individuazione delle relative condizioni.
- Trasferimenti di capitali dallo Stato, tra cui quelli relativi al PNRR di cui si rimanda allo specifico paragrafo.
- Trasferimenti di capitali dalla Provincia Autonoma di Trento, tra cui:
 - *Il fondo per gli investimenti comunali:* è prevista quota del Fondo investimenti programmati “budget” e relative integrazioni non utilizzate negli esercizi precedenti;
 - *ex fondo investimenti minori:* a differenza degli ultimi anni non viene prevista alcuna entrata in quanto risultano sospese le quote riferite agli esercizi 2026- 2028, con eccezione della quota relativa all’operazione di estinzione anticipata dei prestiti;
- i contributi del BIM Sarca Mincio Garda su diversi Piani OO.PP.;

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Si elencano qui di seguito le opere e gli investimenti finanziati con il PNRR dal 2021 al 2026:

- CONTRIBUTO P.N.R.R.: ESPERIENZA DEL CITTADINO SERVIZI PUBBLICI E SITO WEB – G51F22000850006 - MISSIONE 1 - COMPONENTE 4 - INTERVENTO 1 - PADIGITALE 2026
- CONTRIBUTO P.N.R.R.: ADOZIONE IDENTITA' DIGITALE – G51F22001810006 - MISSIONE 1 - COMPONENTE 4 - INTERVENTO 4 - PADIGITALE 2026;
- CONTRIBUTO P.N.R.R.: ADOZIONE APPIO – G51F22002080006 - MISSIONE 1 - COMPONENTE 4 - INTERVENTO 3 - PADIGITALE 2026;
- CONTRIBUTO P.N.R.R.: ADOZIONE PDND – G51F22008950006 - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INTERVENTO 1.3.1 - PADIGITALE 2026;
- CONTRIBUTO P.N.R.R.: ABILITAZIONE AL CLOUD – G51C23000680006 - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - INTERVENTO 1.2 - PADIGITALE 2026 (TITOLO I);
- CONTRIBUTO P.N.R.R.: INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE, DIGITALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL’ACQUA – E38B22001630005 – MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INTERVENTO 4.2 Capofila progetto Comune di Andalo

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU



CUP	INTERVENTO	M	C	I	TITOLAR	IMPORTO PNRR	FASE
G51D24000010006	PNRR – ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE	2	4	2.2	Ministero dell'interne	€ 50.000,00	LAVORI INIZIATI

	PUBBLICA SENASO – INVESTIMENTO – CAP. 3787/S – ANNO 2024							
G51D23000090004	PNRR – ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA PROMEGHIN – INVESTIMENTO CAP. 3786/S – ANNO 2023	2	4	2.2	Ministero dell'Interno	€ 50.000,00	LAVORI IN CORSO	
G51D22000180001	PNRR – ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA FRAZIONE GLOLO – ANNO 2022	2	4	2.2	Ministero dell'Interno	€ 50.000,00	LAVORI CONCLUSI	
G51B20000870005	LAVORI DI REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA NELLA FRAZIONE DI DEGGIA – ANNO 2021	2	4	2.2	Ministero dell'Interno	€ 50.000,00.	LAVORI CONCLUSI	
G55F21000710005	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNI TRATTI DELLE STRADE COMUNALI DENOMINATE “TORCEL” E “DRU” – ANNO 2021	2	4	2.2	Ministero dell'Interno	€ 50.000,00	LAVORI CONCLUSI	
G51F22000850006	1.4.1 - ESPERIENZA DEL CITTADINO SERVIZI PUBBLICI E SITO WEB	1	4	1	PaDigitale 2026	€ 79.922,00	CONCLUSO	
G51F22001810006	1.4.4 – ADOZIONE IDENTITÀ DIGITALE E CIE	1	4	4	PaDigitale 2026	€ 14.000,00	CONCLUSO	
G51F22002080006	1.4.3 – ADOZIONE APP IO - COMUNI	1	4	3	PaDigitale 2026	€ 5.103,00	CONCLUSO	
G51F22008950006	1.1.131 – ADOZIONE PDND	1	1	1.3.1	PaDigitale 2026	€ 10.172,00	CONCLUSO	
G51C23000680006	1.1.1.2 – ABILITAZIONE AL CLOUD	1	1	1.2	PaDigitale 2026	€ 47.427,00	CONCLUSO	
G51F22010930006	1.1.1.4.5 - PIATTAFORMA SEND	1	1	1.4.5	PaDigitale 2026	€ 23.147,00	<u>IN CORSO</u>	
E38B22001630005	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE, DIGITALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA	2	4	4.2	Ministero dell'Interno	€ 6.827.883,98	ESECUZIONE DEI LAVORI (entro il 31/03/2026) E RENDICONTAZIONE ENTRO IL 30/06/2026	

Si fa presente per le linea barrate che le risorse destinate dallo stato a queste opere venivano finanziate con PNRR ma con Decreto legislativo 19/2024 sono state escluse dal piano.

Tutte le risorse sopra indicate costituiscono entrate di parte capitale fatta eccezione per l'intervento 1.1.1.2 – ABILITAZIONE AL CLOUD che risulta iscritta in parte corrente.

Con specifico riferimento all'opera *“Interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua”* –il Comune di San Lorenzo Dorsino, con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 dd. 21.10.202, avente ad oggetto ha approvato e sottoscritto una Convenzione con i comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno, Spormaggiore, San Lorenzo Dorsino, Fiavè, Bleggio Superiore, Borgo Lares e Strembo per la disciplina dei rapporti inerenti la collaborazione per la realizzazione di tale intervento, con Decreto Direttoriale MIT n. 203 di data 6 maggio 2024, è stata formalmente approvata la graduatoria delle proposte di finanziamento relative agli interventi PNRR finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, comprendente anche quello previsto per i Comuni della Provincia di Trento e facenti parte della Convenzione sopra citata e, con Decreto Direttoriale MIT n. 299 di data 21 giugno 2024, il Comune di San Lorenzo Dorsino è stato formalmente indicato quale Soggetto Proponente e Soggetto Attuatore per l'intervento M2C4-I4.2_230 unitamente al Comune di Andalo già indicato per tali ruoli nel precedente decreto.

Il contributo a valere sul PNRR per il Comune di San Lorenzo per questa opera è pari ad € 6.827.883,98 a cui vanno aggiunti € 250.000,00 finanziati con risorse proprie e la relativa IVA, da calcolare in base alle aliquote che andranno applicate sulle diverse fasi di realizzazione dell'opera.

Nell'anno 2024 si è conclusa la parte della progettazione esecutiva e, nel corso del 2025, è stata affidata l'esecuzione dei lavori che si prevede di portare a termine entro il 31/03/2026, in modo da poter rendicontare nei primi mesi del 2026 e comunque non oltre la scadenza del 30/06/2026.

Ad oggi non è possibile quantificare i costi indotti dal momento che non si conoscono ancora i costi dei nuovi contatori o applicativi che saranno necessari ma è possibile già affermare che i costi per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'acquedotto diminuiranno drasticamente; in ogni caso si presume che eventuali maggiori costi saranno coperti dai proventi dell'acquedotto con la necessaria determinazione delle tariffe.

La gestione di questa opera, sia per la parte dei lavori che per la parte amministrativa e di rendicontazione è in capo al Servizio Tecnico, in particolare al Responsabile, coadiuvato per la parte contabile e la rendicontazione in Regis dal Servizio Finanziario e Tributi in particolare dal Responsabile e per la parte amministrativa dal Segretario Comunale.

3.2.6. TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono previste nel triennio cessioni di partecipazioni o quote azionarie di enti o società partecipate.

3.2.7. TITOLO 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

Non si prevede l'assunzione di mutui nel triennio 2026-2028.

3.2.8. TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE

	2026	2027	2028
<i>Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00

A fronte delle attuali modalità di erogazione dei trasferimenti provinciali (erogazioni dei contributi effettuate solo in caso di comprovata e documentata necessità di liquidità) si reputa opportuno prevedere il ricorso all'anticipazione di tesoreria per l'importo massimo di € 350.000,00.

4. L'ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D.lg.118/2011 prevede per le spese una prima articolazione in "missioni" e "programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "titoli", che a loro volta si suddividono in "macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel PEG.

I titoli della spesa sono i seguenti:

- *titolo 1* – spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come scuole, cultura, sport, turismo, gestione del territorio, rifiuti, verde, viabilità e pubblica illuminazione, assistenza, cimitero, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- *titolo 2* – spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- *titolo 3* – spese per incremento attività finanziarie: comprendono gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.
- *titolo 4* – spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti; *titolo 5* – chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- *titolo 7* – uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello *split payment* e del *reversecharge*.

SPESA	2026	2027	2028
Spese correnti (Titolo 1)	€ 2.046.255,93	€ 1.890.755,93	€ 1.890.755,93
Spese in conto capitale (Titolo 2)	€ 1.267.110,00	€ 368.010,00	€ 368.010,00
Rimborso di prestiti (Titolo 4)	€ 76.270,30	€ 76.270,30	€ 0,00
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo 5)	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Spese per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00
Totale generale della spesa	€ 5.149.136,23	€ 4.094.536,23	€ 4.018.265,93

4.1. TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di con-tributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

- **Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente:** comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.
- **Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente.** Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.
- **Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.** È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.
- **Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti.** Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.
- **Macroaggregato 7 – Interessi passivi.**
- L'importo degli interessi a bilancio è quello per l'eventuale richiesta di anticipazione di tesoreria.
- **Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.**
In questo macroaggregato trovano allocazione le spese per il rimborso di tributi o altre entrate versate e non dovute.
- **Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.** Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondocrediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di accordo per il rimborso di maggiori tributi versati.
Nel macroaggregato "Altre spese correnti" risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell'IVA a debito.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
1- redditi da lavoro dipendente	€ 609.280,00	€ 552.480,00	€ 552.480,00
2- imposte e tasse a carico dell'ente	€ 48.000,00	€ 45.450,00	€ 45.450,00
3 - acquisto di beni e servizi	€ 984.390,00	€ 933.890,00	€ 933.890,00
4 - trasferimenti correnti	€ 307.855,93	€ 277.145,93	€ 277.145,93
7 - interessi passivi	€ 7.328,00	€ 7.328,00	€ 7.328,00
9 - rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
10 altre spese correnti	€ 86.402,00	€ 71.462,00	€ 71.462,00
Totale	€ 2.046.255,93	€ 1.890.755,93	€ 1.890.755,93

4.1.1. FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

A fine di coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il FCDE rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio.

È facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo. Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stato quantificato dopo avere:

- individuato i capitoli di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna voce rispetto ai capitoli inclusi nel calcolo, la media tra incassi in competenza e in conto residui e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

In riferimento alla composizione del FCDE si precisa che nel Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Provincia Autonoma e da altri Enti Pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia Autonoma di Trento, sono presenti solo entrate derivanti da Enti Pubblici, di conseguenza e come previsto dai

principi contabili non è stato costituito il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per il Titolo II dell'entrata; non si è provveduto al calcolo del Fondo sul Titolo IV Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimento di capitale e da riscossioni per le seguenti motivazioni:

- nel Bilancio 2026-2028 non è prevista l'alienazione di beni del patrimonio (categoria 1);
- in base ai principi contabili il FCDE non viene calcolato su crediti derivanti da trasferimenti da enti pubblici (categoria 1, 2, 3 e 4);

Si rimanda all'allegato al bilancio per il dettaglio della composizione del FCDE, che è stato stanziato a Bilancio 2026-2028 come segue:

2026	2027	2028
€ 11.079,33	€ 11.012,34	€ 11.012,34

4.1.2. FONDI E ACCANTONAMENTI

Nella parte spesa del bilancio, la Missione 20 è dedicata agli accantonamenti a fondi di riserva, per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi, che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Gli accantonamenti non possono essere impegnati nel corso dell'esercizio finanziario e concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'articolo 176 del TUEL disciplina i prelevamenti dal Fondo di riserva e dai fondi spese potenziali stabilendo che i relativi prelevamenti sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva è disciplinato dal comma 1 dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 199 della L.R. n. 2/2018. L'impiego del Fondo di riserva è previsto anche dal punto 7 del Principio della flessibilità Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 che ne precisa le finalità: *"garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari"*.

Lo stanziamento complessivo del Fondo di riserva, gestione di competenza, da inserire nel bilancio di previsione, deve rispettare un valore minimo pari allo 0,3% delle spese correnti ed un valore massimo pari al 2% delle spese correnti.

Viene pertanto iscritto un fondo di riserva pari a:

2026	2027	2028
€ 17.602,67	€ 15.229,66	€ 15.229,66

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il Fondo di riserva di cassa è disciplinato dal comma 2-quarter dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000, il fondo deve essere iscritto a bilancio nella misura non inferiore al 0,2% delle spese finali.

4.2. TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

È contabilizzata in questo titolo la spesa per il rimborso alla Provincia Autonoma di Trento del contributo concesso nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui: il debito è in via di estinzione con ultima rata di competenza 2027.

Nessuno stanziamento, dunque, è stato previsto per l'annualità 2028.

Titolo 4 - rimborso di prestiti	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Rimborso quota capitale mutui medio e lungo termine a imprese	€ 76.270,30	€ 76.270,30	€ 0,00
Totale	€ 76.270,30	€ 76.270,30	€ 0,00

4.3. TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Si evidenzia che le previsioni di spesa relative al periodo 2026-2028 non contemplano FPV in parte capitale. La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

Titolo 2 - spesa in conto capitale	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
202 - investimenti	€ 1.090.000,00	€ 275.000,00	€ 275.000,00
203 - contributi agli investimenti	€ 128.216,00	€ 74.510,00	€ 74.510,00
205 – altre spese in conto capitale	€ 48.500,00	€ 48.500,00	€ 48.500,00
Totale	€ 1.267.110,00	€ 368.010,00	€ 368.010,00

Si rinvia al prospetto allegato riportante la spesa d'investimento 2026-2028 con le relative modalità di finanziamento.

Ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al D.lg. 118/2011 "*principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" (punti 5.3.3/5/6) la copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi a quello in corso di gestione può essere costituita da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, di importo non superiore ai limiti previsti dal principio contabile generale della contabilità finanziaria.

4.4. TITOLO 5 - CHIUSURA DELLE ANTICIPAZIONI RICEVUTE DALL'ISTITUTO TESORIERE – CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente. Va letto insieme al titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, cui si rinvia.

	previsioni 2026	previsioni 2027	previsioni 2028
restituzione anticipazioni di tesoreria	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
TOTALE	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00

4.5. TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Uscite per partite di giro	€ 1.149.500,00	€ 1.149.500,00	€ 1.149.500,00
Uscite per conto terzi	€ 260.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00
Totale	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00	€ 1.409.500,00

5. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle nonricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal

provvedimento o dallanorma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

In allegato si riporta l'elenco delle entrate e spese non ricorrenti di parte corrente

Capitolo di Entrata	Oggetto	Importo
11	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	€ 10.000,00
350	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, ECC.	€ 200,00
TOTALE		€ 10.200,00

Capitolo di spesa	Oggetto	Importo
381	COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	€ 1.000,00
500	FONDO A SOSTEGNO ATTIVITA' ECONOMICHE, ARTIGIANALI E COMMERCIALI	€ 5.000,00
10138	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DI RUOLO DEL SERVIZIO FINANZIARIO	€ 15.000,00
10401	ACQUISTO MATERIALE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	€ 2.500,00
10440	SERVIZI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	€ 3.000,00
TOTALE		€ 26.500,00

6. INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA'

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente stabiliti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento. L'importo delle delegazioni conseguenti all'assunzione dei mutui previsti per il triennio è nei limiti previsti dalla normativa indicata come dimostrato negli schemi di bilancio

Si precisa che nel bilancio 2026-2028 non è prevista l'assunzione di mutui a finanziamento della spesa d'investimento. Alla voce rimborso prestiti (Titolo IV), rimane quindi la sola quota pari ad € 76.270,30, relativa al recupero delle somme anticipate ai comuni destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui a decorrere dal 2018 per un periodo di 10 anni.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dal Comune a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti: Non sussiste la fattispecie nel bilancio 2026-2028.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata: Non sussiste la fattispecie nel bilancio 2026-2028.

7. PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella (approvata con decreto del Ministro degli interni di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di data 28.12.2018), contenente dei parametri obiettivi.

Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Come evidenziato nel prospetto allegato al bilancio tutti i parametri sono negativi.

8. ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

I bilanci di detti organismi, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 172 comma 1 lettera a) del D.lvo 267/2000, come quelli delle altre società partecipate, sono reperibili sul sito internet istituzionale del Comune (www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it) alla sezione "Amministrazione trasparente, Enti controllati, Società partecipate", nelle rispettive schede informative.

Sempre sul sito internet istituzionale del Comune (www.comune.sanlorenzodorsino.tn.it) alla sezione "Amministrazione trasparente, bilancio, bilancio preventivo e consuntivo, bilanci e rendiconti," sono pubblicati i rendiconti del Comune.

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 31.03.2015 e approvato con Decreto n. 4 del Commissario straordinario, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate; detto piano è stato poi oggetto di revisione in data 30.03.2016 con atto prot. n. 2193.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 dd. 29.09.2017 ha provveduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7, comma 10 L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 24 D.Lgs. 19.08.2016, n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 e alla ricognizione delle partecipazioni possedute.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 dd. 27.12.2018 ha provveduto alla Revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7, comma 11 della L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175. Ricognizione al 31.12.2017.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 dd. 23.12.2019 ha provveduto alla Revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7, comma 11 della L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175. Ricognizione al 31.12.2018.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 dd. 22.12.2020 ha provveduto alla Revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7, comma 11 della L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175. Ricognizione al 31.12.2019.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 dd. 22.12.2021 ha provveduto alla Revisione periodica delle

partecipazioni societarie ex art. 7, comma 11 della L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175. Ricognizione al 31.12.2020.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 dd. 20.12.2022 ha provveduto alla Revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7, comma 11 della L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175. Ricognizione al 31.12.2021.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 dd. 21.12.2023 ha provveduto alla Revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7, comma 11 della L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175. Ricognizione al 31.12.2022.

Il Comune con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 dd. 19/12/2024 ha provveduto alla Revisione periodica delle partecipazioni societarie ex art. 7, comma 11 della L.P. 29.12.2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19.08.2016, n. 175. Ricognizione al 31.12.2023.

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le società partecipate con relativa percentuale di possesso e l'attività svolta al 31.12.2023:

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta
00124060229	CONSORZIO ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO S.C.	1905	0,0276	Produzione e distribuzione di energia elettrica
01614640223	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	2009	0,00049	Produzione distribuzione energia elettrica, distribuzione gas metano, gestione ciclo integrale delle acque e tariffa rifiuti
00990320228	TRENTINO DIGITALE SPA	1983	0,0076	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico
02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	2006	0,0158	Produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate
02082260221	SCUOLA MUSICALE GIUDICARIE S.C.	2008	6,395	Promozione culturale nell'ambito musicale e artistico
01811460227	GIUDICARIE ENERGIA ACQUA SERVIZI SPA	2002	2,48	Gestione servizi pubblici locali
01699790224	PRIMIERO ENERGIA SPA	2000	0,126	Produzione, acquisto, trasporto, distribuzione e vendita di energia idroelettrica nelle forme consentite dalla legge
01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI S.C.	1996	0,54	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali

Allegati:

- 1. Prospetto delle spese in conto capitale e delle relative modalità di finanziamento